

→ **Si dimetta** chiede Paola Concia (Pd): «Le sue sono parole omofobe e di inaudita violenza»

→ **Come Ahmadinejad** Per Bonelli è «un governo che non governa e fa bassa demagogia»

## Giovanardi: «Con le adozioni ai gay cresce la compravendita dei bambini»

Il sottosegretario criminalizza un'intera categoria di cittadini e cittadine. Scalfarotto: «Parole destituite di ogni fondamento, ci sono studi attenti e qualificati. Ai bambini fa male l'ipocrisia bacchettona».

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Si sentiva la mancanza, nelle tranquille acque della politica italiana, di una secchiata di omofobia. Ci ha pensato, ieri, il sottosegretario Carlo Giovanardi intervistato da Klaus Davi in *KlausCondicio*, programma on line che la settimana scorsa aveva dato voce al senatore Stracquadanio per il quale «non c'è nulla di male a usare il corpo per far carriera». Ieri una nuova puntata ha illuminato un altro aspetto della morale nostrana, eccola qua: «Là dove le adozioni da parte di coppie gay sono consentite, come negli Usa, ma anche in Brasile, è esplosa la compravendita di bambini e bambine». Dipinte le persone omosessuali in ladri e mercanti di bambini, il sottosegretario si è detto convinto che comunque «imporre ad un bambino adottato due genitori dello stesso sesso significa fargli violenza psicologica. Il fatto che ci siano alcune famiglie eterosessuali in cui ci sono stati episodi di violenza o di cattiva educazione non vuol dire che la famiglia normale sia fonte di violenza e di maltrattamenti. Un bambino ha il diritto di crescere con una figura paterna e materna. Togliere questo diritto al bambino è creare un diverso, lo si candida all'infelicità».

L'attacco a freddo, non c'è infatti in Italia alcuna discussione parlamentare sull'argomento adozioni, fa dire a Angelo Bonelli: «Giovanardi vuole emulare Ahmadinejad e le spara grosse per evitare di parlare di disoccupazione e dissesto idro-geologico». E il senatore Aurelio Mancuso sottolinea: «Purtroppo nel nostro paese non c'è nemmeno il riconoscimento giuridico delle coppie gay, quindi perché parla-



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi

mo di adozioni?».

### SE NE VADA

«Andrebbe denunciato per omofobia e quello che ha detto il sottosegretario dimostra che è urgente adottare una legge contro l'omofobia, fonte di odio e delle violenze che colpiscono gli omosessuali», dice Imma Battaglia. E la parlamentare Pd Paola Concia chiede senza mezzi termini le dimissioni: «Le parole di Giovanardi sono un nuovo segno di pressappochismo, ignoranza e violenza omofoba. In un Paese normale dovrebbero avere come unica conseguenza le dimissioni. Non è ammissibile che un rappresentante del governo discrimini un'intera categoria di cittadini e cittadine, in totale spregio e palese violazione della carta Costituzionale».

Quanto al benessere dei bambini, tutti si chiedono dove si sia documentato il sottosegretario, Ivan Scalfarotto: «Non sa di cosa parla. Le ricerche e gli studi condotti dalle più importanti associazioni scientifiche inter-

nazionali hanno ribadito a più riprese che i bambini nati e cresciuti in famiglie omogenitoriali non corrono alcun rischio specifico. Se Giovanardi avesse impiegato il suo tempo a studiare anziché blaterare a vanvera saprebbe che l'unico problema di questi bambini è la discriminazione

### Senza riconoscimento «Non riconosciute le coppie di fatto, perché parlare di adozioni?»

che viene loro inflitta dagli ignoranti e dai dilettanti della politica come lui». È invece giusto, sostiene l'esponente Pd, «che le coppie omosessuali vengano sottoposte alle stesse severe procedure di selezione oggi rivolte alle coppie eterosessuali». Si arrampica sugli specchi il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella nel difendere Giovanardi: «Non credo volesse insultare i gay». ❖

### Spara alla figlia di tre anni poi si suicida: «Ora saremo insieme»

A pochi giorni dalla sentenza che gli consentiva di tenere la bambina solo nel fine settimana, ha sparato alla figlia e poi si è suicidato. Alberto Fogari, 44 anni, prima di rivolgere il fucile automatico calibro 12 da caccia verso di sé ha sparato anche al suo cane da caccia. I corpi dell'uomo e della figlioletta di tre anni sono stati trovati ieri mattina, intorno alle 9, nelle campagne di Lonato, nel Bresciano. Fogari lavorava come commesso in un supermercato, ma a giorni avrebbe aperto un asilo nido. «Amava moltissimo i bambini», spiega Cristina, la compagna che con lui avrebbe condiviso anche quest'esperienza professionale. E poi aggiunge, parlando dell'accaduto: «Nessuno l'ha mai aiutato: giudici, assistenti sociali, psicologi». Parole forti che confermano come Alberto Fogari stesse vivendo con tensione la situazione che, in seguito alla separazione, si era venuta a creare riguardo la bambina. Nell'ultimo pomeriggio della sua vita, Fogari è stato con la compagna e la bambina nella sua casa di Brione, in Valtrompia. Poi è uscito «per andare a fare un giro». In auto con lui la piccola Nicole il cane Chicco. L'auto ha raggiunto Lonato, comune del Garda bresciano e imboccato via delle Cocche. Erano circa le 20.45 di domenica quando nella cascina «Botteghino» sono stati sentiti tre colpi. Prima due, quelli che hanno ucciso la bambina e il cane. Poi, prima dell'ultimo sparo, è passato qualche minuto, forse mezz'ora secondo quanto emerge dagli accertamenti di medicina legale. In quei minuti Alberto Fogari con ha scritto un biglietto per spiegare il suo gesto: «Ora staremo sempre insieme». Poi ha aggiunto le scuse ai genitori. E si è sparato. ❖